



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4383 **Del** **24/10/2024**
Prot. n° 24/013523 **Del** **12/01/2024**

Ditta Proponente: COSTRUZIONI LAVORI SOPES S.R.L.

Oggetto: Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 2.860 kW

Comune di Intervento: Pianella (PE)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott.ssa Francesca Liberi (delegata)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *dott. Giovanni Cantone (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott. Lorenzo Ballone (delegato)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila *dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Pescara ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria *Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli*
Gruppo Istruttorio: dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione trasmessa dalla Costruzioni Lavori Sopes S.r.l. in merito all'istanza per l'avvio





del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 2.860 kW, acquisita al prot. n. 013523 del 12.01.24 e successivamente perfezionata in data 10.07.24 con prot. n. 285917;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare: l'art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “si intende per” m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;
- l'art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L’ autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’ Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19” e V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il





cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria

Richiamato il contributo della Soprintendenza acquisito al prot. n. 350978 del 09/09/2024;

Rilevato che l'area individuata risulta ricompresa in una fascia di 500 metri sia dalla cava che dall'impianto esistenti;

Rilevato che il progetto presenta alcune delle caratteristiche tecniche previste dalle linee guida per il corretto inserimento a terra degli impianti fotovoltaici tra cui il sostegno moduli mediante infissione e senza utilizzo di plinti in cls ovvero la schermatura verde di mitigazione;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate e trascritte.

Ai sensi dell'art. 19 comma 10 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. il presente provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ha efficacia temporale di cinque anni.

“Decorsa l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il relativo procedimento è reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'autorità competente”.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativemente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio
Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 2.860 kW

Oggetto

Oggetto dell'intervento:	Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 2.860 kw.
Azienda Proponente:	Costruzione Lavori Sopos Srls
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Pianella
Provincia:	Pescara
Altri Comuni interessati:	Rosciano
Numero foglio catastale e particelle	f. 44, (40,60,61,56,280,282), f. 45 (83,231).

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione pubblicata al link, <https://www.regione.abruzzo.it/content/realizzazione-di-un-impianto-la-produzione-di-energia-elettrica-da-fonte-fotovoltaica-della> ; alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo Istruttoria

Dr. Pierluigi Centore



**Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio
Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 2.860 kW

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Azienda Proponente

Cognome e nome	Costruzione Lavori Sopes Srls
PEC	costruzionilavorisopesrls@pec.it

Referente dello studio

Cognome e nome referente	Roberto Pallini
--------------------------	-----------------

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	n. 13523 del 12/01/24
Oneri istruttori versati	50,00 €
Richiesta integrazioni c. 2 art. 19	n. 25413 del 22/01/24;
Trasmissione integrazioni	n. 285917 del 10/07/24
Avvio procedimento	n. 296112 del 17/07/24

Elenco Elaborati

Publicati al link
2024-01-03-0001642-dcoumentazione-tecnica-01-03.zip
2024-01-03-0001646-documentazione-tecnica-02-03.zip
2024-01-03-0001652-documentazione-tecnica-03-03.zip
2024-07-10-0285917-studio-preliminare-ambientale-pianellapdf.p7m

Osservazioni e comunicazioni

Oltre termini di pubblicazione 30 giorni dall'avvio della procedura) è pervenuta il solo contributo della Soprintendenza, (prot. n. 350978 del 09/09/2024).



**Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio
Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

**Realizzazione di un impianto per la produzione di energia
elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 2.860 kW**

PREMESSA

Con nota acquisita al prot.n. 0013523 del 12/01/2024 la ditta Costruzione Lavori Sopes Srls ha fatto istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativa alla “Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 2.860 kw”;

Il Servizio con nota n. 25413 del 22/01/2024 ha richiesto alla ditta il perfezionamento della documentazione progettuale. A seguito di detta comunicazione la proponente, con nota acquisita al prot. n. 285917 del 10/07/2024, ha inviato quanto richiesto.

Con nota prot. n. 29612 del 17/07/2024, il Servizio scrivente ha inviato agli enti ed alle amministrazioni competenti la comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.



PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO/QUADRO PROGRAMMATICO

Premessa

Il presente Studio Preliminare Ambientale è relativo al progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza complessiva richiesta in immissione di 2,86 MW, con opere e infrastrutture connesse, intendendo per quest'ultime quanto necessario per il conferimento dell'energia prodotta alla Rete di Distribuzione, da realizzarsi nel Comune di Pianella (PE), con opere connesse nel Comune di Rosciano (PE). L'area d'impianto è localizzata nel Comune di Pianella (PE) in Contrada Nora snc, alle seguenti coordinate geografiche: Lat. 42.360684° / Long. 14.023822°. La Società proponente ha la disponibilità delle seguenti particelle:

- Foglio 44, p.lle 40, 56, 60, 61, 280, 282;
- Foglio 45, p.lle 83, 231,

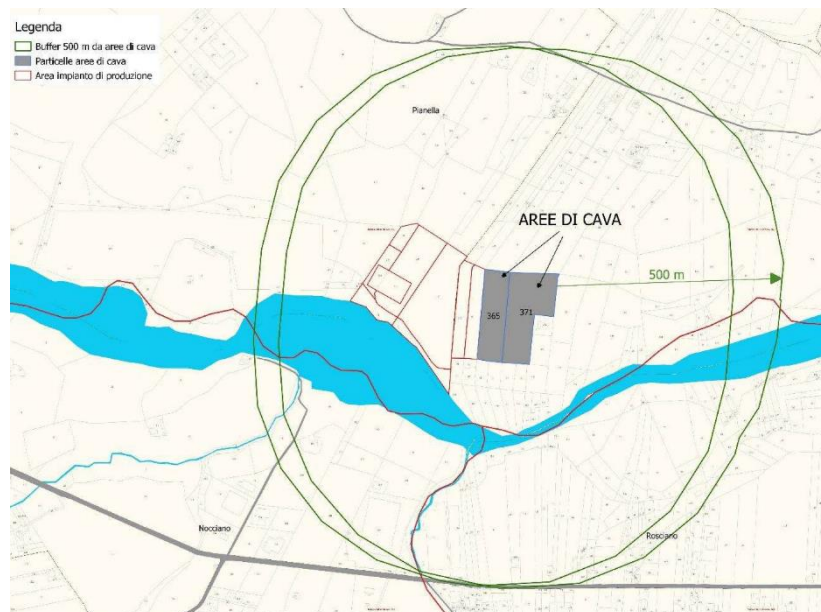
in forza di un contratto preliminare finalizzato all'acquisto della piena proprietà.

Il tecnico fa presente che l'impianto fotovoltaico in progetto è stato sottoposto, per una porzione di potenza pari a 1.381,8 kW, a Procedura Abilitativa Semplificata il cui titolo autorizzativo, è stato ottenuto e comunicato, tramite SUAP – Area Gestione del Territorio – Città di Pianella (PE), in data 07/12/2023.

Inquadramento catastale



Inquadramento dell'area d'impianto rispetto ai buffer di 500 m dalle due particelle classificate come aree di cava da CDU



Il sito di installazione del campo fotovoltaico è ubicato in zona classificata agricola, da perimetrazione della zonizzazione del PRG del Comune di Pianella (PE) e rientra, per via della vicinanza ad un'area di cava attigua all'area di impianto, nelle aree considerate idonee ai sensi dell'art. 20 comma 8.1), lettera c-ter) "le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere"

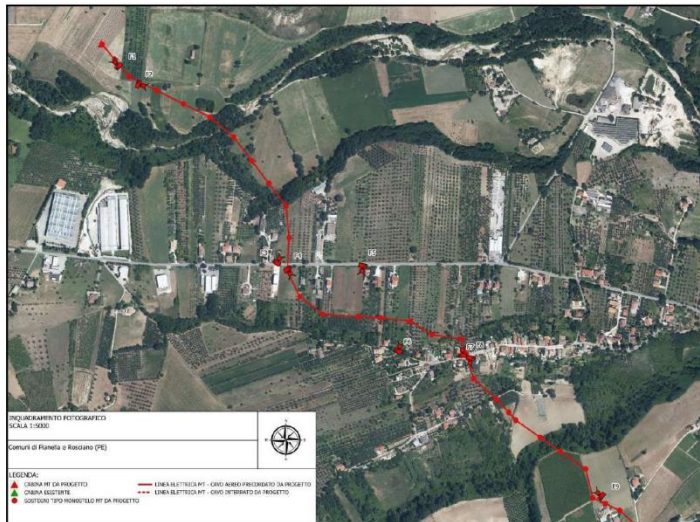


Figura 2(b) – Inquadramento delle opere di rete (1° tratto) su ortofoto

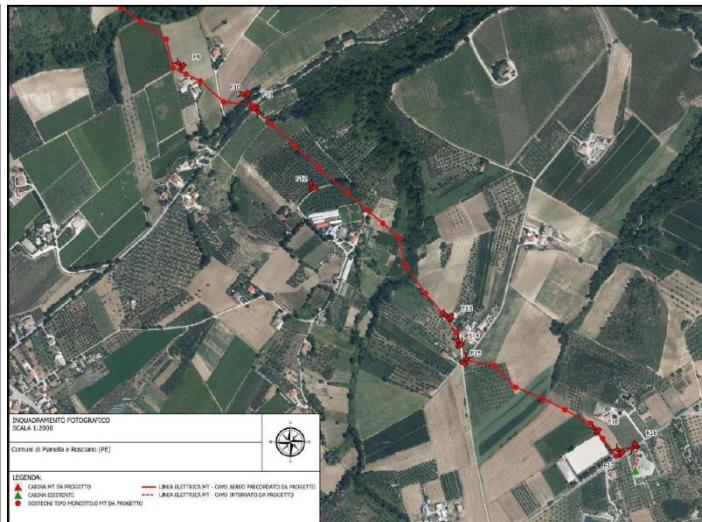


Figura 2(c) – Inquadramento delle opere di rete (2° tratto) su ortofoto

L'area interessata dal parco fotovoltaico è situata in prossimità di due importanti tubazioni di metano denominate Pineto-Bussi 10" e Larino-Chieti 24". Per la progettazione del parco fotovoltaico si è adottata una fascia di servitù di 12,50 m per lato, come da comunicazione della società SGI che gestisce entrambe le condutture. In particolare, la Pineto-Bussi rappresenta il limite ad ovest del parco, mentre la Larino-Chieti il limite a sud, prima del Fiume Nora.

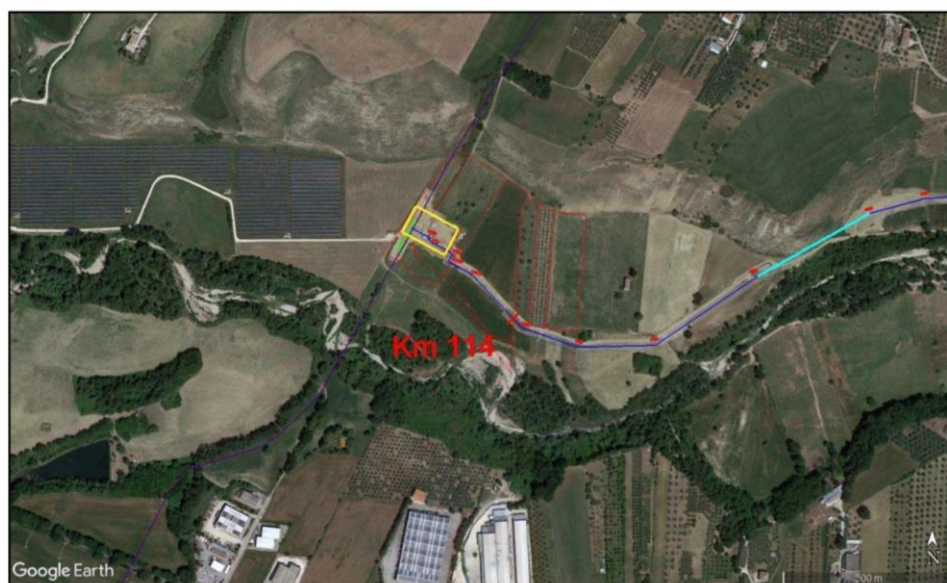
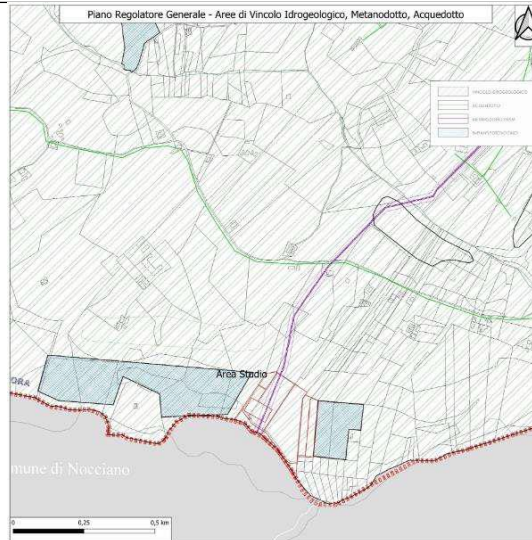


Figura 4: Inquadramento dell'area di impianto su base satellitare con l'indicazione delle tubazioni

P.R.G. dei Comuni di Pianella (PE) e Rosciano (PE) e Vincolo idrogeologico.

L'impianto di produzione si svilupperà interamente sul territorio comunale di Pianella, mentre il tracciato della nuova linea MT 20kV di collegamento, in larga parte aerea e nell'ultimo tratto interrata, interesserà entrambi i Comuni. Per quanto concerne l'area d'impianto di produzione, il Piano Regolatore Generale del Comune di Pianella, unitamente alla pianificazione sovraordinata, mette in evidenza che il sito è interessato dall'apposizione del Vincolo idrogeologico.



Il tecnico fa presente che, contestualmente alla Procedura Abilitativa Semplificata è stata ottenuta l’Autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico n. V.I. 18/2023 in data 06/12/2023, rilasciata dal Comune di Pianella. In merito alle opere di rete, dalla cartografia regionale e dagli strumenti urbanistici vigenti si evince che il suddetto vincolo interessa anche alcuni tratti dell’elettrodotto MT di collegamento alla cabina Enel MT esistente in corrispondenza di entrambi i comuni coinvolti. Si rende, quindi necessario l’ottenimento del Nulla Osta Autorizzativo.

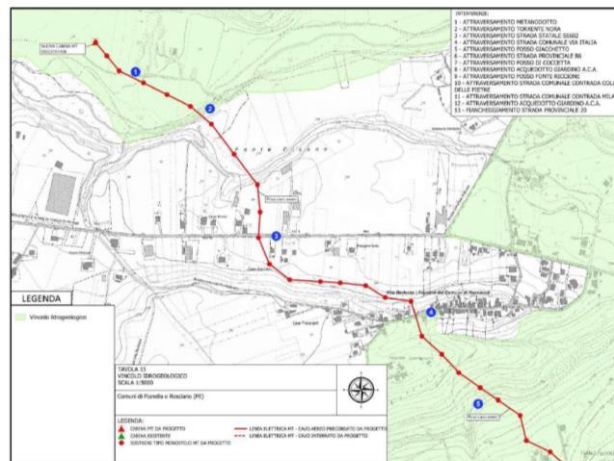


Figura 8a: Inquadramento delle opere di rete (1° tratto) su base cartografia del Vincolo Idrogeologico

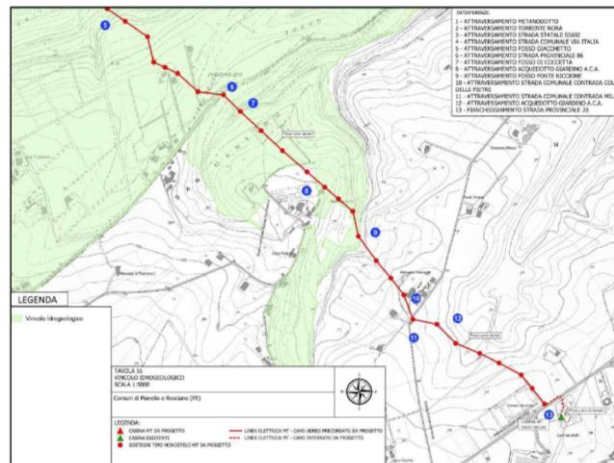


Figura 8b: Inquadramento delle opere di rete (2° tratto) su base cartografia del Vincolo Idrogeologico

L’intervento attraversa il Comune di Rosciano (PE) nei seguenti tratti:

- tratto di cavidotto interrato in progetto, compreso tra la Cabina primaria DJ00-1- 385547 ed IL sostegno



**Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio
Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

**Impianto di digestione anaerobica per il trattamento
della frazione organica dei rifiuti urbani nel Comune di Teramo**

PUNTO A: da PRG del Comune di Rosciano, i terreni interessati hanno destinazione d'uso IT (Impianti tecnologici) ed E (Aree Agricole);

- tratto di cavo aereo in progetto, compreso tra il Sostegno PUNTO A e la Nuova cabina DJ20-2-761406: da PRG del Comune di Rosciano, i terreni interessati hanno destinazione d'uso E (Aree Agricole), B1 (Aree a mantenimento e riqualificazione della struttura urbana esistente), B2 (Aree consolidate da completare), V (Verde pubblico attrezzato).

Il Comune di Pianella è interessato dal solo tratto di cavo aereo in progetto che si sviluppa dal Sostegno PUNTO A alla nuova cabina DJ20-2-761406, che interessa terreni situati, da PRG del Comune di Pianella, in Zona E (Agricola).

Rete Natura 2000 – Aree protette - IBA

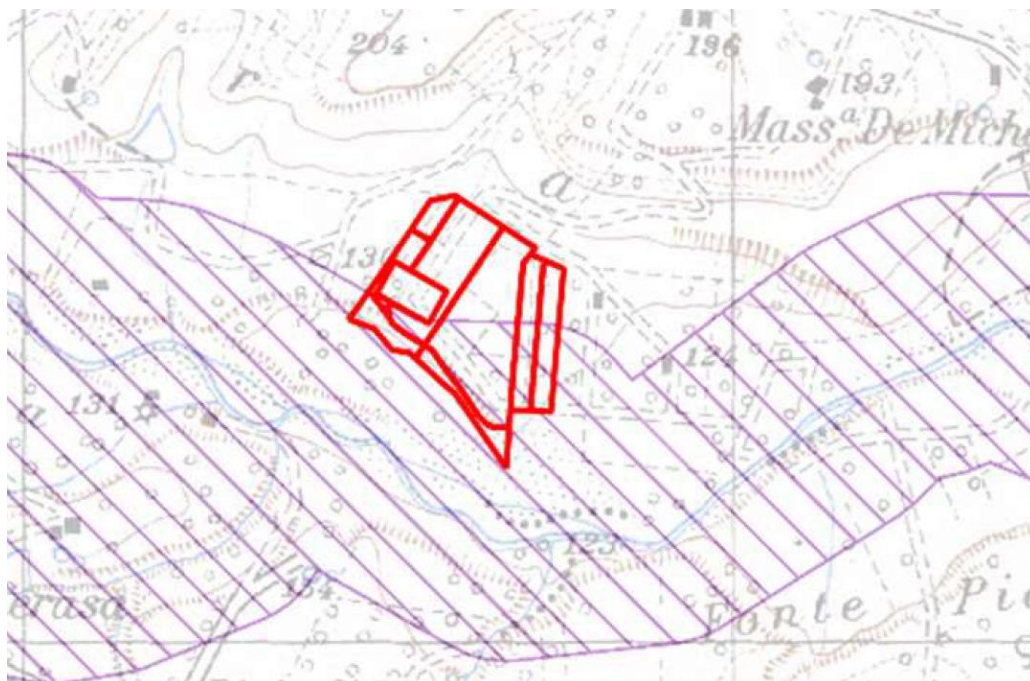
L'area di intervento, comprensiva dell'impianto di produzione e delle opere di rete, non ricade nelle aree vincolate da Siti Protetti, Parchi, Rete Natura 2000 e IBA.

Piano Regionale Paesistico (P.R.P.)

Dall'analisi della cartografia del PRP 2004 della Regione Abruzzo l'area d'impianto in progetto non risulta rientrare in alcuna categoria di tutela e valorizzazione mentre, per quanto riguarda le opere di rete un breve tratto di elettrodotto aereo interessa una Zona A1 – Conservazione integrale all'interno dell'Ambito 10 "Fiumi Pescara, Trigno e Sagittario".

D. Lgs. 42/06 – Vincolo paesaggistico

Dall'analisi della cartografia relativa al vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c) si evince che una porzione dell'area d'impianto e due tratti dell'elettrodotto aereo MT di collegamento alla cabina MT Enel esistente ricadono all'interno dell'area sottoposta al vincolo e sono, pertanto, sottoposti alle disposizioni di questo titolo



Inquadramento dell'area d'impianto rispetto al vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c)

Il tratto di cavidotto interrato MT 20 kV da realizzare nel territorio comunale di Rosciano interseca un tratturo – nello specifico il Regio Tratturo Magno , che si sviluppa da L’Aquila a Foggia. I tratturi, secondo la normativa vigente, sono considerati sottoposti a vincolo archeologico in virtù del D. Lgs. 42/2004.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P. di Pescara

Come risulta dal “Piano Struttura” del PTCP della Provincia di Pescara, il sito sul quale sarà realizzato l’impianto fotovoltaico e le relative opere di connessione, appartiene al Subsistema V5 – Caposaldo della produzione agricola. Contestualmente al subsistema rilevato, il tecnico fa presente che sarà necessario espianare circa 100 ulivi dalle particelle n. 83 e 231, ricadenti al foglio catastale n. 45 del Comune di Pianella, e che si prospetta di reimpiantarli all’interno delle particelle n. 60, 61, 56, 280 al Percorso indicativo del cavo MT di collegamento foglio n. 44 del Comune di Pianella, all’interno di una fascia di rispetto del metanodotto presente nell’area, per cui è stata richiesta, in data 02/10/2023, l’Autorizzazione per l’Abbattimento e/o Espianto piante di ulivo, secondo la L.R. n. 6/2008 e s.m.i.

Piano stralcio di bacino per l’Assetto Idrogeologico

L’area d’impianto non ricade all’interno delle aree vincolate dal P.A.I., così come il tracciato del cavidotto

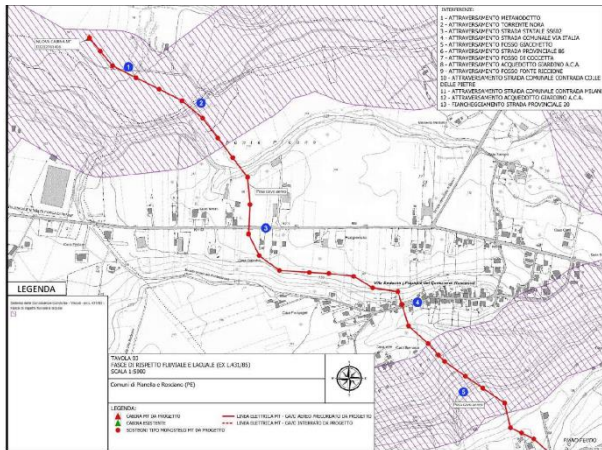


Figura 17b: Inquadramento delle opere di rete (1° tratto) rispetto al vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c)

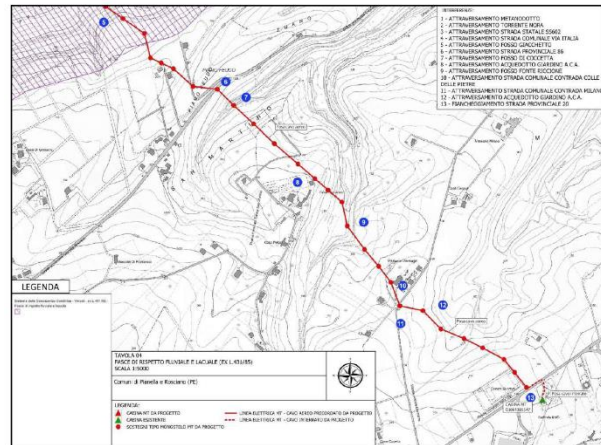


Figura 17c: Inquadramento delle opere di rete (2° tratto) rispetto al vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c)

interrato fino alla cabina primaria Enel. In merito al tracciato di elettrodotto MT aereo, il tecnico fa presente che nessuno dei sostegni ricade nelle suddette aree vincolate, sia in termini di rischio che di pericolosità.

Piano Stralcio difesa dalle alluvioni

L’impianto in oggetto non ricade in area vincolata ed è situato oltre un nodo metanifero (posto per l'appunto tra l’impianto fotovoltaico in progetto ed il Torrente Nora). Le opere di rete non hanno interferenze con alcuna delle varie classi di rischio.

Piano regionale di qualità dell’aria" (PRQA)

Entrambi i comuni interessati dall’intervento in valutazione sono inseriti in Zona di mantenimento, relativamente alla qualità dell’aria per ossidi di zolfo, azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene.

Secondo la classificazione per la protezione della salute relativamente all’ozono, il Comune di Pianella rientra in Zona di superamento dell’obiettivo a lungo termine e rispetto del valore bersaglio, mentre il Comune di Rosciano ricade in Zona di superamento del valore bersaglio al 2010.

Infine, la classificazione per la protezione della vegetazione relativamente all’ozono mostra entrambi i comuni in Zona di superamento dell’obiettivo a lungo termine e rispetto del valore bersaglio.



PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

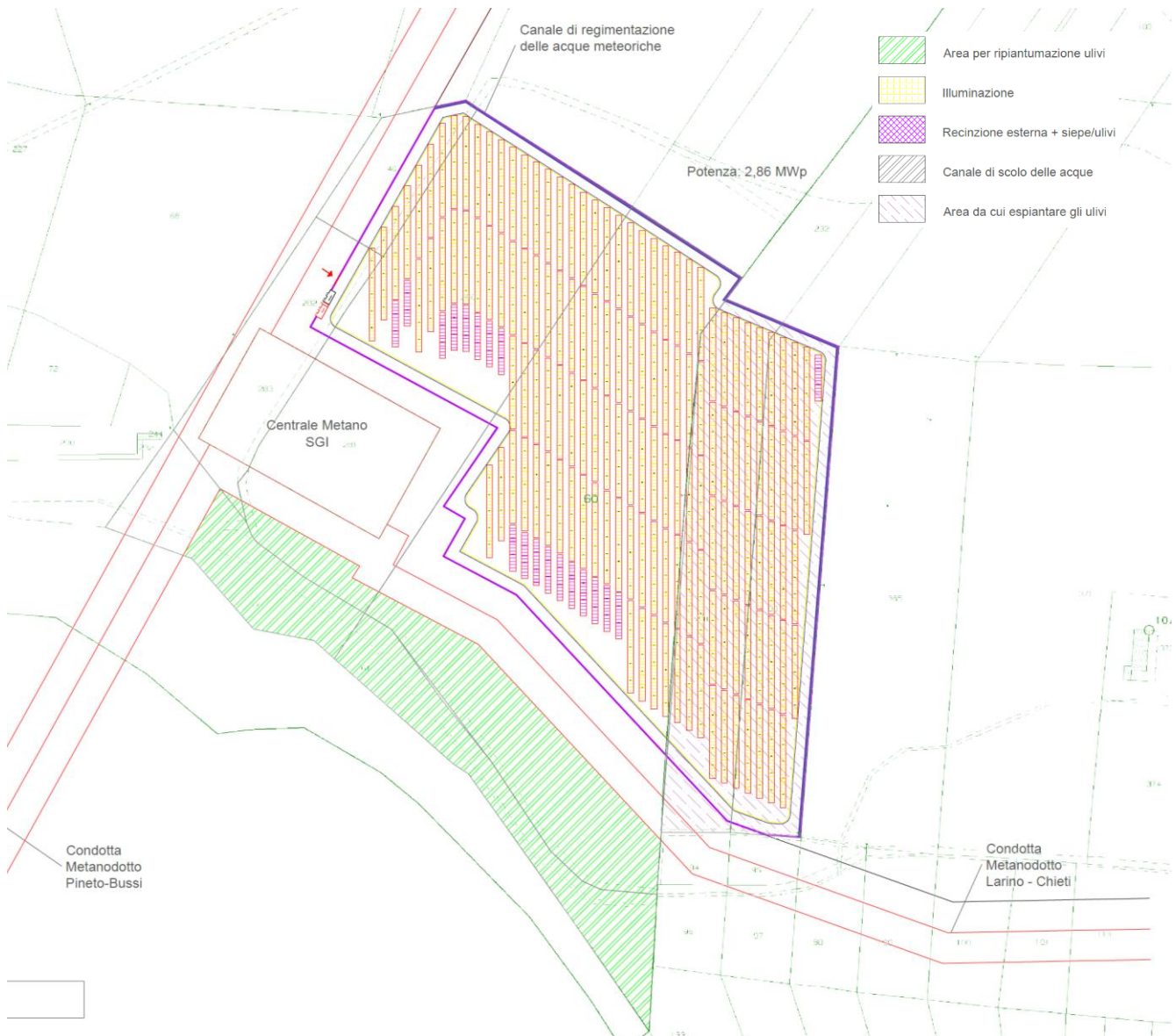
Analisi delle alternative di progetto - Alternativa zero

L'opzione zero consiste nel rinunciare alla realizzazione del Progetto che secondo il tecnico costituisce rinuncia ad una opportunità di soddisfare una significativa quota di produzione di energia elettrica mediante fonti rinnovabili, in un territorio caratterizzato dalla risorsa "solare" sufficiente a rendere produttivo tale impianto.

Lo stesso tecnico ricorda come la realizzazione dell'impianto sia una fonte di ricadute economiche ed occupazionali.

Moduli fotovoltaici

L'impianto fotovoltaico sarà costituito da 4.172 moduli monocristallini bifacciali del tipo Canadian Solar TOPBiHiKu7 N-Type da 695 W (o similari). I moduli avranno una struttura superiore in vetro e relativa cornice e saranno dotati di scatola di giunzione con diodi di by-pass e connettori di collegamento. La scelta dei moduli proposti garantirà il grado di assoluta affidabilità, durabilità e rendimento anche in funzione delle temperature medie del sito di intervento.



Impiantistica ed elementi progettuali

L'impianto sarà allacciato alla Rete di Distribuzione Nazionale tramite la realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna da cabina primaria AT/MT ROSCIANO. Tale soluzione prevede la realizzazione di un nuovo impianto di rete per la connessione, gestita con un iter separato direttamente da e-distribuzione, per il quale si riporta di seguito l'elenco delle opere:

- cavo interrato al 185 mm² (asfalto): m 115;
- cavo interrato al 185 mm² (terreno): m 15;
- linea cavo aereo al 150 mm²: m 3700;
- rg-dat: n. 1

Cabinato inverter e di trasformazione

Al fine di convertire la corrente diretta, fornita dai pannelli solari, in corrente alternata, verranno impiegate 2 stazioni megawatt ABB.

Strutture di sostegno per i moduli fotovoltaici

Le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici saranno realizzate in acciaio zincato ed infisse nel terreno senza bisogno di conglomerato cementizio, per permettere una facile dismissione a fine vita dell'impianto. Si tratta di strutture che permettono l'inseguimento giornaliero dei raggi solari (tracker monoassiali), generando un aumento di produzione del 20% a parità di moduli fotovoltaici installati e di suolo occupato. Questa nuova tecnologia permette quindi di aumentare l'efficienza dell'impianto fotovoltaico e quindi della produzione di energia elettrica pulita sfruttando la sola energia solare.

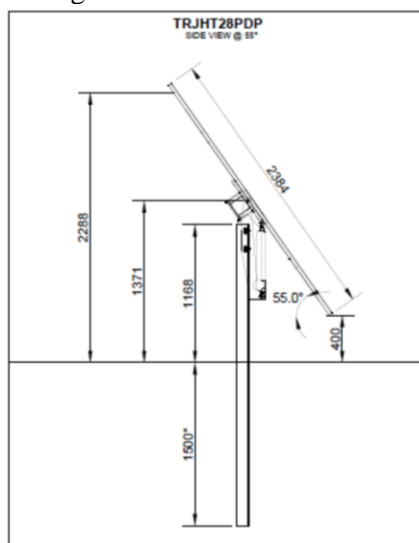


Figura 8: Esempio di struttura per l'installazione di 28 moduli con rotazione monoassiale installati N-S

Opere civili

La realizzazione del progetto proposto richiederà l'esecuzione di alcune opere civili, quali le opere di recinzione, le opere di basamento delle cabine/prefabbricati/shelter, accessi, viabilità interna, scavi trincee per cavidotti ecc .

Preparazione del terreno sull'area dell'impianto di generazione

L'area interessata dall'impianto di generazione sarà interessata da una minima movimentazione di terreno legata alla realizzazione della viabilità di cantiere, realizzazione dei cavidotti interni ed al posizionamento dei manufatti cabine. I moduli saranno posizionati seguendo l'attuale andamento altimetrico del terreno, ovvero senza eseguire operazioni di livellamento.

Viabilità

La viabilità interna al parco fotovoltaico è progettata per garantire il transito di automezzi sia in fase di costruzione che di esercizio dell'impianto. Le nuove strade, realizzate in misto granulometrico stabilizzato al fine di escludere impermeabilizzazione delle aree e quindi garantire la permeabilità della sede stradale, avranno le larghezze della carreggiata carrabile minima di 4,00 m (massima 5 m) con livelletta che segue il naturale andamento del terreno senza quindi generare scarpate di scavo o rilevato.



Il pacchetto stradale dei nuovi tratti di viabilità sarà composto da uno strato di idoneo spaccato granulometrico proveniente da rocce o ghiaia, posato con idoneo spessore, mediamente pari a 30 cm.

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

QUADRO DI RIFERIMENTO PAESISTICO-AMBIENTALE ATMOSFER

Cumulo con altri progetti

Nel raggio di 1 km dall'area d'impianto in progetto, si rileva la presenza di n. 1 impianto fotovoltaico esistente, della potenza di circa 4 MW, distante circa 120 m dal perimetro dell'area in esame. A distanze superiori ad 1 km si riscontra la presenza altri impianti fotovoltaici esistenti, posti a distanze comprese tra 1,2 km e 3,5 km.



Figura 44: Immagine satellitare con indicazione degli impianti vicini

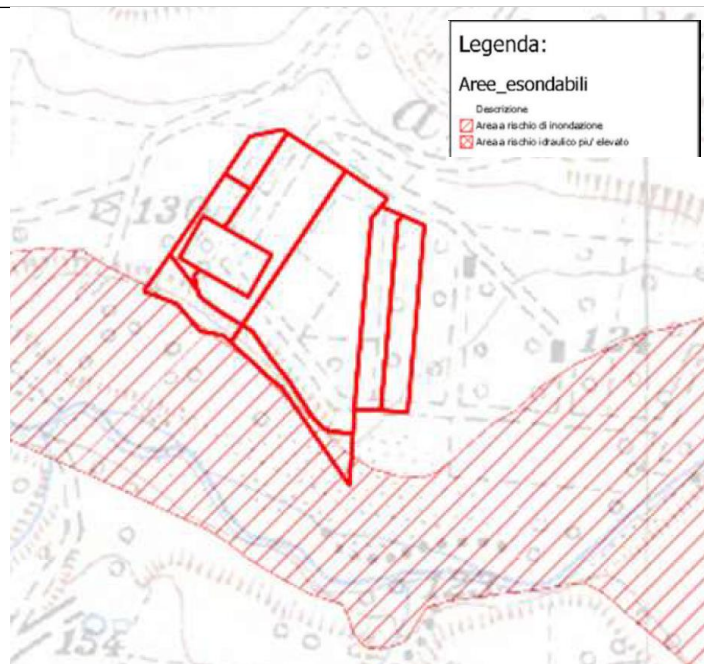
Ambiente idrico

Acque superficiali

Ad una distanza minima di circa 160 metri dal sito di installazione si trova il corso d'acqua superficiale denominato Torrente Nora, affluente di sinistra idrografica del Fiume Pescara. Il lotto in esame è posto alla sua sinistra idrografica.

Rischio di esondazione

Considerata la vicinanza al Torrente Nora, il tecnico ha analizzato anche la carta delle aree esondabili della Regione Abruzzo. Questa carta deriva dalla digitalizzazione dei rilievi a terra effettuati dalla Protezione Civile nel corso dell'anno 1996. Dall'analisi della cartografia sulla base dei rilievi del 1996, emerge un'esondabilità del Torrente Nora marcata sulla sinistra orografica del Torrente, a nord verso il Comune di Pianella.



Ambiente idrico: impatti previsti in fase di cantiere, esercizio, ripristino

Fase di cantiere

Il tecnico dichiara che durante questa fase vi può essere un potenziale rischio solo sulle acque sotterranee in occasione di eventi accidentali nelle aree di cantiere (dispersione di oli dei mezzi, incauta gestione delle aree di deposito rifiuti pericolosi, ecc.) che comportino l'infiltrazione delle acque meteoriche contaminate fino alla falda freatica. Una corretta gestione del cantiere eviterà tale rischio. Inoltre, durante questa fase l'incidenza sulle condizioni di deflusso sia verticali che orizzontali delle acque è poco probabile.

- **Giudizio di significatività dell'impatto negativo: incerto / poco probabile (PP)**
- **Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo: lungo termine**

Fase di esercizio

Il tecnico dichiara che la fase di esercizio non interferirà con il regime idraulico dell'area, e non si altereranno gli equilibri idrogeologici dell'area. Nello specifico, l'intervento:

- non produce effetti negativi sulle situazioni di pericolosità idraulica e di rischio idraulico ovvero sui beni naturali esistenti nelle aree perimetrate dal PSDA;
- mantiene l'efficienza delle opere idrauliche e non produce ostacoli al libero deflusso delle acque;
- non produce alterazioni significative a carico della naturalità degli alvei, della biodiversità degli ecosistemi fluviali, dei valori paesaggistici.

Nessuna delle opere in progetto costituisce barriera fisica in grado di interferire col deflusso delle acque superficiali anche in caso di allagamento, né di creare percorsi preferenziali per l'acqua che possano interferire con la sicurezza dei lotti adiacenti a quello considerato.

Durante questa fase l'incidenza sulle condizioni di deflusso sia verticali che orizzontali delle acque è poco probabile.

Giudizio di significatività dell'impatto negativo: nessun impatto (NI)

Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo: n.a.

Fase di ripristino

Il tecnico dichiara che durante questa fase non vi è incidenza sulle condizioni di deflusso sia verticali che orizzontali delle acque.

Giudizio di significatività dell'impatto negativo: incerto / poco probabile (PP)

Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo: lungo termine.

Inquadramento geologico e geomorfologico

Il tecnico descrive all'interno dello SPA, cui si rimanda, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area



**Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio
Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

**Impianto di digestione anaerobica per il trattamento
della frazione organica dei rifiuti urbani nel Comune di Teramo**

vasta.

Uso del suolo e vegetazione

Il suolo è caratterizzato da una connotazione tipica delle aree agricole naturali della piana del Pescara, con la presenza quindi di ampie aree di coltivi a seminativi, uliveti e vigneti. Non sono presenti aree boschive rilevanti. L'unica vegetazione che caratterizza il sito oggetto di intervento, oltre alle limitrofe coltivazioni, è rappresentata dalle formazioni riparie con tipologia di Querceto a roverella pioniero e altre con tipologia di Pioppo saliceto ripariale, posti lungo il Torrente Nora, ovvero esterno al perimetro dell'impianto.

Le opere di connessione, caratterizzate in larga parte da elettrodotto MT aereo, attraversano in parte le aree classificate, secondo la cartografia CLC riportata in Fig. 29, come "223 – Oliveti".

Suolo e sottosuolo: Impatti previsti fase di cantiere, esercizio, ripristino

Fase di cantiere

Il tecnico dichiara che questa fase non presenta criticità in merito alla matrice suolo, poiché le attività hanno una breve durata e non ci sono movimentazioni consistenti di terreno, in quanto l'area si presenta completamente pianeggiante ed idonea all'installazione di inseguitori fotovoltaici monoassiali. Trattasi di un intervento che, sia per l'esiguità della superficie interessata, sia per i modesti sbancamenti e movimenti di terra, non turberà e non altererà la continuità territoriale morfopaesaggistica oggi esistente. L'intervento da realizzarsi non modificherà il grado di stabilità dell'area.

La realizzazione del progetto, come descritto nei paragrafi precedenti, richiede l'esecuzione dei seguenti scavi:

- Scavi per la realizzazione dei cavidotti;
- Scotico superficiale del terreno per la realizzazione delle strade interne ai campi e dei piazzali;
- Scavi per la fondazione delle cabine di campo, della cabina utente, della cabina di consegna, della cabina O&M e della cabina destinate a locale tecnico.

Non sono previsti scavi l'ancoraggio delle strutture di supporto dei pannelli e dei montanti della recinzione in quanto saranno infissi nel terreno senza generare volumi di scavo.

Per quanto riguarda la viabilità di campo sono previste solo operazioni di movimento terra a livello del sottofondo e di ricarica tramite stesura di un unico strato superficiale di stabilizzato calcareo. A nché questo schema possa essere efficiente, è necessario che il sottofondo stradale abbia una portanza su ciente e che presenti una scabrezza adeguata.

La tipologia costruttiva include quindi le seguenti fasi lavorative:

- Bonifica del sottofondo naturale e predisposizione di un piano di posa opportunamente costipato mediante utilizzo di rullo meccanico;
- Stesura di uno strato con funzione di manto di usura dello spessore di circa 20 cm costituito da misto granulare stabilizzato 0/30 mm e suo adeguato costipamento tramite rullatura.

Dagli scavi è previsto il rinvenimento delle seguenti materie:

- terreno vegetale, proveniente dagli strati superiori per uno spessore medio di 50 cm; sovrastruttura stradale, derivante dalla realizzazione del cavidotto su strada esistente (tale materiale sarà conferito discarica / centro di recupero);
- terreno di sottofondo la cui natura verrà caratterizzata puntualmente in fase di progettazione esecutiva a seguito dell'esecuzione dei sondaggi geologici e indagini specifiche.

Complessivamente non si prevede un volume di terre escavato; la totalità del materiale verrà riutilizzato in sito.

Giudizio di significatività dell'impatto negativo. probabile (P)

Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo. breve termine (BT).

Fase di esercizio

Secondo il tecnico la matrice suolo, in relazione alla prolungata azione di ombreggiamento esercitata dall'impianto fotovoltaico, potrebbe vedere alterate la propria struttura e consistenza limitatamente ad uno strato superficiale, presentando così delle caratteristiche modificate.

Occorre sottolineare che l'ombreggiamento non è totale ed inoltre la predisposizione del terreno all'impianto non richiede la rimozione della vegetazione poiché trattasi di suolo agricolo a coltivazioni non arbustive, pertanto l'impatto derivante da tale perturbazione può essere ritenuto a significatività poco probabile.



In ogni caso a fine esercizio sarà possibile ripristinare detto strato mediante scorticamento dello strato eventualmente alterato e riporto di terreno vegetale idoneo.

Giudizio di significatività dell'impatto negativo: nessun impatto (NI)

Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo: n.a.

Fase di ripristino

Il tecnico afferma che in questa fase sulla matrice suolo vi sono esclusivamente impatti positivi in quanto avviene il recupero delle funzionalità proprie di questa componente ambientale. Saranno ripristinati gli usi precedenti del suolo restituendo all'area l'uso agricolo.

Giudizio di significatività dell'impatto negativo: probabile (P)

Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo: breve termine (BT).

Paesaggio

Il tecnico descrive all'interno dello SPA, l'area di intervento dal punto di vista paesaggistico indicando gli accorgimenti previsti (colorazione moduli e cabine) per limitare l'impatto visivo dell'opera. Inoltre descrive l'impianto di illuminazione.

Analisi di visibilità e impatto sul paesaggio

L'analisi del paesaggio viene circoscritta ad un'area delimitata da un raggio di 1 km a partire dall'ubicazione del sito. È stata effettuata un'analisi del territorio circostante l'impianto, su base cartografica e attraverso sopralluoghi e sono state effettuate delle simulazioni per la valutazione del potenziale impatto. Il principale problema d'impatto è dato dall'elemento percettivo causato da impianti di grosse dimensioni. Sotto quest'aspetto bisogna considerare che l'altezza massima degli elementi fotovoltaici è di 2,30 m e che sarà realizzata una fascia verde perimetrale come schermatura paesaggistica. Il tecnico quindi afferma che, data la natura pianeggiante o leggermente ondulata di tutta l'area circoscritta dal raggio d'indagine, il sito risulta scarsamente o niente affatto visibile da tutto il perimetro dell'area. La visibilità dell'impianto sarà ulteriormente mitigata dalla fascia vegetale che verrà realizzata lungo tutto il perimetro e da quella naturale presente a ridosso del Torrente Nora.

Il tecnico inoltre, data la morfologia dell'area, dichiara che l'area di impianto si trova ad una quota orografica ben nascosta dalle abitazioni sparse situate a Nord dell'impianto in progetto. Risulta invece visibile dall'impianto fotovoltaico esistente contiguo all'area d'impianto.

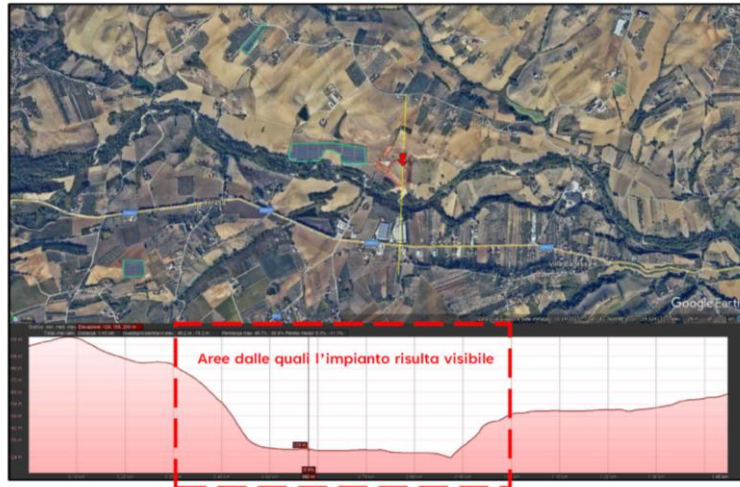


Figura 62: sezione orientata N-S da Via Nora alla SS602, con indicazione della zona di visibilità dell'impianto



Figura 63: sezione orientata circa O-E dall'impianto fotovoltaico contiguo all'area di cava adiacente all'impianto

Il tecnico conclude che dalle simulazioni effettuate con l'applicativo di Google Earth è emerso che l'impianto sarà scarsamente visibile dai principali 'punti visibili' nel raggio di 1 km dall'area interessata ad un'altitudine di 2,7 m rispetto al suolo, ad eccezione dell'impianto fotovoltaico esistente contiguo all'area di impianto. Esso non sarà visibile dalle abitazioni sparse poste a nord. Invece per quanto concerne la realizzazione delle opere di connessione, l'elettrodotto aereo sarà visibile lungo tutto il suo tracciato e dalle aree limitrofe, in quanto posto ad un'altezza pari a 5 m dal suolo; il restante tratto di cavidotto sarà interrato e quindi non visibile.





**Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio
Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

**Impianto di digestione anaerobica per il trattamento
della frazione organica dei rifiuti urbani nel Comune di Teramo**



Aspetto archeologico

Il tecnico dichiara che l'area d'impianto risulta esterna alle aree di interesse archeologico, sia dall'analisi della cartografia del P.R.G. del Comune di Pianella, sia dalla cartografia del P.R.P. della Regione Abruzzo.

Ad ogni modo, si fa presente nella fase di pre-cantierizzazione saranno eseguiti dei saggi archeologici preventivi congiunti con archeologi comunicati alla sovrintendenza al fine di escludere l'eventuale potenziale archeologico dell'area.

Paesaggio: impatti previsti in fase di cantiere, esercizio, ripristino

Fase di cantiere

Questa fase non costituisce alterazione significativa degli elementi caratterizzanti il paesaggio. Pertanto, l'impatto è ritenuto nullo.

Paesaggio

- **Giudizio di significatività dell'impatto negativo: nessun impatto (NI)**
- **Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo: n.a.**

Archeologia:

- **Giudizio di significatività dell'impatto negativo: incerto / poco probabile (PP)**
- **Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo: breve termine (BT)**

Fase di esercizio

Il tecnico dichiara che dall'analisi del paesaggio l'impianto sarà scarsamente visibile dai principali 'punti visibili' nel raggio di 1 km dall'area interessata. Di fatto l'impianto sarà visibile solamente dall'impianto fotovoltaico esistente contiguo all'area in esame. La visibilità in generale sarà notevolmente ridotta grazie alla vegetazione arbustivo-arborea già presente e alla realizzazione della barriera verde posta all'interno del campo tra la recinzione metallica ed i moduli fotovoltaici.

L'analisi del paesaggio ha dimostrato che, le modeste dimensioni dell'impianto fotovoltaico, le barriere naturali presenti, i punti visibili individuati e le attività antropiche non necessita, secondo lo stesso tecnico, di ulteriori modalità di mitigazione diverse dalla barriera verde prevista nel progetto.

Alla luce di quanto sopra esposto, quindi, si conclude che, ad eccezione della porzione di elettrodotto aereo – che costituirà opera di collegamento alla cabina primaria Enel e che si inserisce in un ambiente già caratterizzato dalla presenza di opere di questo tipo – l'opera oggetto del presente studio genera un impatto paesaggistico trascurabile.

Paesaggio:

Giudizio di significatività dell'impatto negativo incerto / poco probabile (PP)

Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo lungo termine (LT)

Archeologia:

Giudizio di significatività dell'impatto negativo nessun impatto (NI)

Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo n.a.



**Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio
Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

**Impianto di digestione anaerobica per il trattamento
della frazione organica dei rifiuti urbani nel Comune di Teramo**

Fase di ripristino

Questa fase non genera impatti negativi significativi sulla componente ambientale paesaggio.

Produzione e gestione dei rifiuti

Il tecnico dichiara che durante il processo produttivo non si avrà produzione di rifiuti, in quanto l'unica fonte energetica utilizzata sarà quella solare.

I moduli fotovoltaici che si prevede di utilizzare nell'impianto potranno essere riciclati attraverso diversi processi tecnologici dopo il loro periodo di utilizzo o in caso di danneggiamento precoce. Le componenti non deteriorabili, quali le celle fotovoltaiche, la copertura di vetro e le cornici di alluminio potranno essere riutilizzate o riciclate.

Per la realizzazione dell'opera gli unici rifiuti che potrebbero essere prodotti sono quelli derivanti dagli scavi per la realizzazione delle piazzole di fondazione delle cabine e per la posa dei cavidotti. Detti scavi comporteranno la produzione di terre e rocce da scavo che nel caso specifico verranno completamente riutilizzati nel sito di produzione; a tal fine si prevede l'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti attraverso l'applicazione del Titolo IV "Terre e rocce da scavo escluse dall'ambito di applicazione della disciplina dei rifiuti" del DPR 13 Giugno 2017, n.120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014 n.133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014 n. 164". Le terre e rocce da scavo che si intende riutilizzare in sito dovranno, pertanto, essere conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Per le altre tipologie di rifiuto eventualmente prodotte presso l'area di cantiere verranno predisposti idonei recipienti o appositi cassonetti o cassoni scarrabili atti a una raccolta differenziata.

Gestione Inerti da costruzione

La normativa di settore auspica che tutti i soggetti che producono materiale derivante da lavori di costruzione e demolizione, comprese le costruzioni stradali, adottino tutte le misure atte a favorire la riduzione di rifiuti da smaltire in discarica, attraverso operazioni di reimpiego degli inerti, previa verifica della compatibilità tecnica al riutilizzo in relazione alla tipologia dei lavori previsti. In particolare, gli inerti potranno essere utilizzati sia per la formazione di eventuali rilevati sia per la formazione di sottofondo per strada e piazzola di montaggio.

Al termine dei lavori è previsto il restringimento delle aree e degli allargamenti viari non necessari alla gestione dell'impianto e la dismissione delle aree di cantiere. Se necessario, la massicciata che deriverà da tale operazione verrà utilizzata per il ricarico delle strade e piazzole di regime, altrimenti si provvederà al conferimento a discarica. Materiale di risulta dalle operazioni di montaggio

Per l'installazione delle componenti tecnologiche di impianto si produrranno modeste quantità di rifiuti costituiti per lo più dagli imballaggi con cui le componenti vengono trasportate al sito d'installazione. Per la predisposizione dei collegamenti elettrici si produrranno piccole quantità di sfridi di cavo. Questi saranno eventualmente smaltiti in discarica direttamente dall'appaltatore deputato al montaggio delle apparecchiature stesse, o come quasi sempre accade saranno riutilizzati dallo stesso appaltatore.

Per quanto riguarda le bobine in legno su cui sono avvolti i cavi, queste verranno totalmente riutilizzate e recuperate, per cui non costituiranno rifiuto. Sostanze potenzialmente dannose per l'ambiente eventualmente prodotte in cantiere (ad esempio taniche e latte metalliche contenenti vernici, oli lubrificanti etc.) dovranno essere stoccate temporaneamente in appositi contenitori che impediscano la fuoriuscita nell'ambiente delle sostanze in esse contenute e avviare presso centri di raccolta e smaltimento autorizzati. In presenza di una eventuale produzione di oli usati (per esempio oli per lubrificazione delle attrezzature e dei mezzi di cantiere), in base al Dlgs n. 152 del 3 Aprile 2006 – art. 236 – deve essere assicurato l'adeguato trattamento degli stessi e lo smaltimento presso il "Consorzio Obbligatorio degli Oli Esausti". Nel caso specifico gli oli impiegati sono per lo più da riferirsi ai quantitativi impiegati per la manutenzione dei mezzi in fase di cantiere e delle varie attrezzature. È tuttavia previsto che la manutenzione ordinaria dei mezzi impiegati su cantiere venga effettuata presso officine esterne per cui, considerate le ridotte quantità e gli accorgimenti adottati per l'impiego di tali prodotti, appare minimo l'impatto possibile da generazione di rifiuti pericolosi e dal possibile sversamento e contaminazione di aree dai medesimi rifiuti.

Imballaggi

Gli imballaggi andranno destinati preferibilmente al recupero e al riciclaggio prevedendo lo smaltimento in discarica solo nel caso in cui non sussisteranno i presupposti per poter perseguire tali obiettivi (es. contaminazione degli imballaggi).



**Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio
Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

**Impianto di digestione anaerobica per il trattamento
della frazione organica dei rifiuti urbani nel Comune di Teramo**

Materiali plastici

Il materiale plastico di qualunque genere non contaminato, gli sfridi di tubazioni in PE per la realizzazione dei cavidotti, e gli avanzi di eventuali geotessuti, sono destinati preferibilmente al riciclaggio. Lo smaltimento in discarica andrà previsto solo nei casi in cui non sussisteranno i presupposti per poter perseguire tale obiettivo. Tali materiali verranno smaltiti in discarica direttamente dall'appaltatore deputato alle operazioni di ripristino finale delle aree di cantiere.

Sversamento accidentale di liquidi

Conseguentemente alle attività di cantiere possono verificarsi rilasci accidentali di liquidi, derivanti da sversamenti accidentali sul suolo di oli minerali, oli disarmanti, carburanti, grassi, etc.; si possono pertanto verificare contaminazioni derivanti da rifiuti liquidi di vario genere; in via prioritaria verranno effettuati stoccaggi di liquidi potenzialmente dannosi all'interno di vasche di contenimento aventi la funzione di evitare il rilascio nell'ambiente di questo tipo di inquinanti. Complessivamente, nei riguardi della produzione di rifiuti liquidi anche pericolosi, l'esecuzione delle opere in progetto tenderà a ridurre al minimo i rischi di contaminazione e a proporre misure di estrema sicurezza. Si è pertanto in grado di poter valutare preliminarmente come non significativo tale tipo di impatto ambientale.

Produzione e gestione dei rifiuti: impatti previsti in fase di cantiere, esercizio e ripristino

Fase di cantiere

In relazione ai lavori da realizzare per la messa in opera dell'impianto fotovoltaico si prevede una produzione trascurabile di rifiuti inerti derivanti dalle opere di scavo necessarie; una produzione sicuramente più consistente derivante dall'insieme degli imballaggi (carta; cartone; plastica; legno) costituenti gli involucri di protezione delle risorse finite o delle materie prime grezze, una produzione limitata di sfrido di materiale elettrico (cavi e cavidotti) derivante dall'insieme delle opere di cablaggio necessarie.

Tutte le tipologie di rifiuti prodotte saranno smaltite nel rispetto delle vigenti normative di settore e, ove possibile, attivando le filiere di riciclo e/o recupero. Si precisa che la gestione dei rifiuti sarà condotta in regime di deposito temporaneo utilizzando appositi contenitori disposti a margine dell'area di cantiere (durante l'installazione e la dismissione dell'impianto).

Produzione e gestione dei rifiuti:

Giudizio di significatività dell'impatto negativo: probabile (P)

Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo: breve termine (BT)

Fase di esercizio

In relazione alla fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico la produzione di rifiuti sarà relativa alle attività di gestione e manutenzione che, in caso di manutenzione straordinaria, può prevedere la sostituzione dei principali componenti di impianto (moduli, inverter, quadri elettrici, ecc) tutti appartenenti alla categoria dei RAEE.

Produzione e gestione dei rifiuti:

Giudizio di significatività dell'impatto negativo: nessun impatto (NI)

Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo: n.a.

Fase di ripristino

In relazione alla fase di dismissione dell'impianto fotovoltaico si prevede una produzione consistente di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (R.A.E.E.) costituiti da moduli fotovoltaici, inverters, accumuli e cablaggi.

Produzione e gestione dei rifiuti:

Giudizio di significatività dell'impatto negativo: probabile (P)

Giudizio di reversibilità dell'impatto negativo: breve termine (BT)

Lo sviluppo di uno specifico Piano di Gestione dei rifiuti farà sì che gli impatti generati dall'impianto fotovoltaico risultino essere di bassa entità (in fase di cantiere e dismissione) o di entità totalmente nulla (in fase di esercizio).



Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare dell'istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo istruttorio:

Pierluigi Centore